ANNO VII. — N. 290 | UDINE, LUNEDÌ-MARTEDÌ 22-23 DICEMBRE 1884. | ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine, a domicilio e nello Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

UN SOCIALISTA ONESTO

ED UNA CONFERENZA DI CESARE CANTÙ

Nei mesi migliori dell' Esposizione di Torino fu annunziato che Cesare Cantù vi terrebbe una Conferenza. Egli difatto ne avea assunto l'incarico, e preparata la Conferenza che poi non fece, non sappiamo per quale ragione. Ma siamo lieti che non andasse perduto il suo lavoro, giacchè la sua Conferenza venne stampata in Firenze nella *Rassegna Nazionale*, e porta per titolo ed ha per argomento *Un socialista onesto.* " Fu ripreso un deputato, dice il Cantù, che si annunziò alla Camera per socialista. Forse glielo impediva il giuramento o il luogo, ma io, sciolto da questi legami, vengo a presentarvi un socialista. Vero è che questa parola è polisenso, come le altre di cui si trastullano i partiti, e si osteggiano le generazioni, barbaro, civilizzato, servile, sinistro, retrivo, radicale, clericale, irredentista, trasformista; e richiede spiegazioni, distinzioni, restrizioni. Nel senso migliore, io la applico a Federico Le Play. „

Chi è questo Federico Le Play? Il Cantù racconta: " A Milano il professore Ravizza istituì un premio, che ogni anno noi assegniamo alla migliore soluzione di un tema da noi proposto. Per quest' anno proponemmo *La famiglia base della società civile e soluzione della quistione sociale*; e raccomandammo si avesse riguardo alle idee e al metodo di Le Play. Non potete credere quanti mi vennero a domandare chi fosse Le Play, quali le sue *opere*, dove trovarle. E tutti avran forse conosciuto le scollacciature di Zola e di Daudet, le sovversioni di Baconine e di Marx, le beffarde iperboli di Leopardi; fors'anche la *Verità* di Sciopenaur, l'*Inconsciente* di Hartmann. „

Entra quindi a parlare di questo *socialista onesto*, che ebbe tanta parte nella prima Esposizione universale di Parigi nel 1851, in quella di Londra del 1862 e nell'altra francese del 1867: " Le Play girava a piedi nei paesi e nelle posizioni più laboriose e abbandonate, mangiando il pane del povero, guardando al mezzaiuolo o al bracciante, al fittaiuolo o al proprietario, all' *operaio* o all' imprenditore, al soldato o all' impiegato, al bottegaio od al *portinaio*, di tutto tenendo nota, e chiedendone agli amici, agli avveniticci. Frugando sin nei cenci, raggiungeva un verismo senza i brutali dettagli, con cui una inurbanità *calamistrata lusinga i gusti leggeri* e le passioni malsane. Qui consiste il suo metodo; ma non lo avea inventato lui. Uno di quei filosofi, che noi chiamiamo santi, Francesco Saverio, a' suoi missionari dava queste istruzioni: — Dovunque siate, procurate sapere dai migliori del paese le inclinazioni del popolo, le costumanze, le opinioni, tutto quanto concerne il viver civile. La scienza del mondo dovete faticare ad acquistarla; ma non è solo dagli scritti e sui libri che la si impara: nelle relazioni con persone intelligenti e sicure profitterete più che con tutti i ragionamenti dei dottori e le sottigliezze della scuola. —

Mentre la libertà giacobina concentra tutto il potere nel vertice, nel Governo, nel Parlamento, sicchè la società è regolata a senso di un partito, e la burocrazia toglie ogni responsabilità, e i letterati, dando forma allettante all' errore, scalzano l' autorità civile e la religiosa, " Le Play, persuaso v'abbia più errori che malvagità, cerca altrove gli elementi del soddisfacimento sociale, la soluzione delle quistioni che sono il tormento dell' animo umano: conducendo i buoni a lavorare sul terreno della verità, vorrebbe che ognuno fosse uomo proprio: la famiglia, e per essa il Comune, la Provincia, lo Stato, stabilissero la proprietà, garantissero il focolare, il debole, la donna. Non voleva che le leggi fossero la decisione della maggioranza, artificiale di un' assemblea politica, ma le applicazioni variate di principii superiori invariabili; alla ricerca dei quali si applicava coll' osservazione e l' esperienza, lunga, paziente, imparziale. Come vedete, egli non separa mai la felicità dalla virtù; riprova ogni prosperità, quando divisa dal progresso morale. Per lui la famiglia è tutto, e a questa bisogna *guardare, non all' individuo.* „

Racconta Cesare Cantù in questa sua Conferenza che, " quando nel 1848 si trattava di uno Statuto per la Lombardia, che non fosse mero ricalco di quel che allora la Francia ripudiava, uno di noi proponeva di restituire consistenza alla famiglia, attribuendo il suffragio universale ai capi-casa. Fu un ghigno di tutti i settantasette savii contro questo ritorno alle tribù, ai patriarchi. Altrettanto si disse di Le Play, che volesse ricondur la società ai pastori della Mesopotamia, ai pescatori, ai *cacciatori, dalla cui descrizione* comincia egli in fatto. Come chi al chimico rinfacciasse di voler alle *macchine* sostituire il solo lambicco, perchè da esso comincia; come chi i 3 mila generi *botanici* volesse ridurre al solo fiore che descrive. Ma quella primitiva semplicità conduce a chiarire alcune di quelle leggi eterne, che sembrano complicate soltanto alla miope nostra vista, o perchè le complichiamo, se pur non le adulteriamo con sistemi elaborati. „

Le Play *onesto socialista*, " non che mettere la dinamite sotto all' edificio sociale, ogni sforzo dirigeva a migliorarlo, a ravvicinare i buoni elementi in un accordo generale, famigliare; pur a guisa del chirurgo, il quale rivela i mali perchè ama il suo malato. E' pur facile acquistare celebrità col declamare contro al capitale denaro, contro alle guardie che arrestano il ladro e frenano l'arruffapopolo, e colle invettive della politica. In questa vedeva sempre qualcosa di più elevato che la diplomazia e l'amministrazione. Il diccentramento non trovava esprimesse il suo concetto, che non era di sparpagliare l'autorità fra prefetti, sotto-prefetti, sindaci, varie gradazioni dell' onnipotenza ministeriale e parlamentare; bensì di restituire ai capicasa tutto ciò che si attiene alla vita privata, e innanzi tutto la libertà dell' educazione e cautamente quella del testamento.

" Le Play guardò con rassegnata disillusione, con un dolore di mansuetudine sottentrare il liberalismo intollerante, cacciarsi la suora dagli ospedali, il prete dalla scuola, donde si leva — l' effigie del bene e del *sacrificio*. — *Sciolto da impieghi*, non distratto da visite, nè dalle volgari cure della *fortuna* e dell'ambizione, non cessava dall'operare, persuaso che dal solitario gabinetto il savio può giovare alla società più che l' affaccendato innovatore. Anzichè desolarsi, sperava che il disastro aprirebbe gli *occhi*, o *mostrerebbe la* necessità di combattere quelle che coi psichiatri *chiamerei fatalità del senso*. Ancora chiedeva informazioni sulle famiglie degli Abissini e dei Crumiri.....

" Le quistioni di cui si trastullano i *meetings*, le Accademie, le Camere, disapprovava; riprovava le inumane declamazioni contro la carità; le muse, il cui Ippocrene è la cloaca, il cui manto è macchiato di vino o di copaive. Degli aneddoti e delle declamazioni giornalistiche non era curioso, nè degli articoli pieni di spirito e vuoti di cuore, ove si celia coll'amore, si burlano i sentimenti elevati come i gentili, la religione quanto il patriottismo, Mosè quanto Depretis. Solo facevasi indicare quando, fra i quotidiani ragguagli di assassinii, adulterii, suicidii, le gazzette esibissero alcun atto generoso, alcun tratto di virtù. E Le Play al termine di una vita di operosa dignità, di tanta fecondità intellettuale, colmo di rispetto e di simpatia, alla morte, il cui pensiero è salutare, purchè non ci faccia dimenticare di vivere, si affacciò coi conforti tradizionali, benedetto e sperando. „

Ma, come ha avvertito più sopra Cesare Cantù, questo *onesto socialista* non aveva inventato egli il suo metodo; bensì lo imparava da Francesco Saverio, " uno di quei filosofi che noi chiamiamo santi. „

L' " Osservatore Romano „ all' " Opinione „

L' *Opinione* si è sdegnata per aver noi detto che la marmaglia autrice delle turpi scene di Torino è quella stessa che il 20 settembre 1870 venne a Roma *per simulare entusiasmi che niuno provava*; e ci accusa di confondere i *Barabba* coi *rivoluzionari*.

Noi non confondiamo nulla. La parola *rivoluzionari* ha una significazione assai estesa.

Quanto a principî sociali sono tutti rivoluzionari, *Cavour* e *Minghetti*, *Bertani* e Canzio, i *Barabba* di Torino e i *Beceri* di Firenze. Soltanto che *Cavour* e *Minghetti* non spinsero le conseguenze delle

---

17 **Appendice del Cittadino Italiano**

La memoria dell'avo

RACCONTO

DI

SIMPLICIO FIDELI

Il Padre Bonaventura di nuovo s'era posto in viaggio, e il suo cuore, passava come di volo da Roma a Loreto e da Venezia al desiderio di rivedere la terra natia, da cui per tanti lustri era stato disgiunto. Venezia e Roma — egli pensava — quanta gloria, quanta grandezza, quante gioie, quanti dolori sono mai contenuti in queste due magiche parole!... Per chi ama di sincero affetto l' Italia è soave ricordo quello di Roma; la sua storia il fa battere a volo *sempre più sublime, lo riempie di ardimento*, l'avvalora al patire, gli fa comprendere che non è di quaggiù quella forza che regge gli umani destini, e l' innamora sempre meglio di quella fede, onde la città de' sette colli fu da secoli e secoli l' invitta custoditrice. —

E pensare che l' Augusto suo Capo ha dovuto abbandonar questa Roma, e prendere la via dell' esilio. — Signore! — soggiungeva il buon frate — fa che il grande Pio Nono torni presto da Gaeta nell' eterna sua Roma....

E Loreto? quali teneri sentimenti, quai purissimi affetti eccita in cuore! Dolce Maria! per quell' affetto che mi trasse là dove volesti portata la tua sacrosanta dimora, per quella speranza che questa m' infuse, per le lacrime onde bagnai quelle pietre, per le *preghiere che innalzai* sì ferventi, per la pietà, per le sventure della mia povera genitrice, tu mi sia madre, e riconducimi in seno alla famiglia!...

« Bella Venezia — come volentieri mi vi sarei fermato! Ma la madre... oh è mestieri ch' io riveda la madre, che la consoli, che le dica.... » E qui si turbava d' un turbamento doloroso. — La memoria del padre assassinato, le ultime parole da lui udite, le angosce di quell' infausto 15 Novembre, 1848 tornavano al *suo cuore, come* l' apparir d' un incendio in una notte abbastanza placida, ma oscura ne rompe il tenebrore rendendolo più lugubre e spaventoso.

Questi pensieri preoccupavano in guisa l'animo del Padre Bonaventura che il ridente amenissimo piano, i colli lungi lungi vedeva che elevarsi d' incantevole bellezza, tutte le meraviglie onde s' adornava in quel mese la natura, non potevano *adescare* il suo sguardo nè punto lusingarne i sensi delicatissimi che erano allora *come* assopiti *in imagini* molteplici e care. —

Ecco Padova, l'antica, la scienziata, la bella Padova. — Questa città era tutt' altro che nuova al Padre Bonaventura, il quale nulla ebbe più a cuore che d' entrare nella Basilica del Santo, come altre volte soleva, a sciogliere inni di grazie, ad innalzar voti perchè Sant' Antonio gli intercedesse di ridonarsi presto alla famiglia. —

È quello per chi nol sapesse un magnifico tempio, il cui principio risale all' anno 1232. Lo stile è gotico bisantino, in alcune parti misto al romano: e all' esterno i suoi campanili, le sette sue cupole, la statua equestre in bronzo, che s' erge lì presso, del Gattamelata; internamente i suoi affreschi, i suoi sepolcri, i suoi monumenti, le sue tele, le sue sculture, i finissimi suoi marmi, le sue fusioni *in bronzo*, i suoi bassi rilievi, le intarsiature, i suoi stucchi, lo *rendono un tempio degno* d' illustrare questa città che da tanti secoli è culla augusta delle lettere, delle scienze e dell' arti belle.

Il padre Bonaventura celebrava la Messa alla Cappella del Santo, dove una moltitudine di cittadini e forestieri s' era affollata parte per assistere al divin sacrificio, parte per contemplarvi il disegno elegantissimo, lo sfoggio de' marmi e de' fregi onde quel luogo sorprende lo spettatore a preferenza d' ogni altro.

Di tanti accorsi da lontani paesi a venerare il Taumaturgo di Padova non ci occuperemo di due soli ai quali l' aspetto, il portamento, l' età del Padre Bonaventura produssero una gratissima impressione, tanta che finita la Messa, gli tennero dietro con lo sguardo e, come rientrò in sacrestia, ve lo scorsero col pensiero e tratto tratto sollevavano gli occhi d' in sul libro di divozione, quasichè il loro cuore ardesse dal desiderio di rimirare più a lungo quelle care sembianze. *Dopo* una *mezz' ora* tornò il frate in chiesa per osservare la cappella detta delle Reliquie e del tesoro. I due forestieri si sentirono in petto balzar il cuore per gioia, e quantunque una certa natural timidezza loro impedisse di rivolgere una parola al frate, nondimeno bramavano che questi loro porgesse occasione di favellare; sicchè serbando i dovuti riguardi gli tenevano *dietro*, *quanto più* presso era loro possibile, e componendo il volto ad una piacevolezza che non è sorriso ma che più del sorriso alletta o guadagna, costrinsero, vorrei dire — il Padre Bonaventura a mostrarsi con loro affabile e condiscendente. —

Egli capì bene che quella era un occasione propizia di giovare il prossimo con storie edificanti; quindi, senza pur mostrare a quelli che stavangli intorno, di fare a bello studio, passo passo tornò alla cappella del Santo, dove congetturò che alcune persone l' avriano *seguito*. Nè accadde altrimenti; chè i due forestieri, senza essergli tosto ai panni, lo lasciarono andare e facendo poi un giro per la Basilica, dopo alcuni minuti gli furono presso.

Il frate aveva indovinato il loro sentimento, epperò cominciò dire dei tanti miracoli operati dal Santo, ne spiegò i più memorabili, mostrò ad evidenza com' esso sia giustamente, a preferenza di tanti altri, fregiato del glorioso titolo di Taumaturgo; e le sue parole che avrebbero — vorrei dire — aperta una breccia nel cuor d' un incredulo, pensate come tornarono care, soavi, edificanti a que' due che pendevano dal suo labbro con sì affettuoso interesse.

Erano le dieci del mattino; e il bisogno di ripartire costringeva i nostri due forestieri ad uscire dal tempio a lor malincuore pur troppo; poichè in quel luogo avevano assaporate tali delizie, provato tale gioia — che — al dire del Poeta — « non gustata *non s' intende mai.* » Il volto di quel frate composto a tanta pietà, le sue parole affabili e vivaci erano sempre impresse nella lor mente per forma che essi avrebbero desiderato di vederlo almeno ancora una volta prima di partirsene. Quello che avevano veduto e provato quella mane, lor non sembrava vero, anzi nella lor mente e nel loro cuore aveva l' aspetto d' uno di que' sogni dorati che *visitano brevi istanti* la casa dell' uomo dabbene, lo consolano anche *nel sopore*, e svaniscono quando questi più si inebria ne' medesimi, vi si sprofonda e ne va soavemente rapito.

(*Continua*).

loro premesse fin dove le spingono Bertani e Canzio; e questi alla loro volta non le spingono sin dove i *Barabba* e i *Beceri*.

I *Beceri* e i *Barabba* furono in altri tempi il personale teatrale onde i capi della rivoluzione si servirono per mettere in scena le commedie politiche recitate in Italia in questa seconda metà del nostro secolo. Ora le commedie non sono più necessarie, e gl' impresari vorrebbero mettere alla porta il personale di scarto; ma esso ha preso gusto al mestiere e vuole continuare per suo conto.

È appunto ciò che annoia l' *Opinione*, la quale in un accesso di stizza la prende con noi che ricordiamo quelle commedie, e quegli attori: ed è appunto effetto di stizza l' accusa che insinua, esser cioè le scene di Torino promosse dai cattolici.

Eh via! questa fiaba la metta in serbo per il giorno della befana; ma badi che i bimbi le rideranno sul viso.

Nella *Revue politique et litteraire* in un articolo *Italia e Francia* scritto dal signor Montferrier corrispondente romano del *Debats* vi sono queste parole:

« Gli italiani dicono tutti i giorni che non v' ha questione romana: essi hanno ragione di dirlo (?) *avrebbero torto di crederlo.* Tutti i partiti, tutte le sètte le cui radici hanno carattere religioso *hanno la vita singolarmente dura.* La prescrizione è di trenta anni per i particolari; è altrimenti lunga quando si tratta di nazionalità e di religione. »

Smentita

La notizia data dalla *Corrispondenza Italiana* dell'arresto al confine austriaco del generale Caravà mentre faceva dei rilievi militari, vien dichiarata insussistente almeno nei riguardi della persona. Il Generale Caravà trovasi in Roma.

Pare che si tratti invece dell'arresto di altro ufficiale inferiore.

Archivi Vaticani

I giornali liberali malignarono senza fine anche sull' apertura degli Archivi Vaticani. Intanto da tutta Europa vi traggono i dotti a studiare quelle preziose fonti storiche.

Giorni sono anche da Berlino partirono per Roma cinque professori per studiarvi, a quanto dicesi, la età di S. Gregorio VII.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20

Il presidente commemora con parole di vivo compianto il senatore Antonini.

Dopo discussione cui prendono parte Consiglio, Saracco e Grimaldi approvasi a scrutinio segreto il progetto per la proroga del termine assegnato alla Commissione di inchiesta per la revisione della tariffa doganale.

Lunedì seduta per comunicazioni del governo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 20

Riprendesi la discussione dei provvedimenti per Napoli.

De Zerbi relatore risponde alle opposizioni sollevate contro il progetto.

Depretis dice che, visitando i fondaci di Napoli, vi ravvisò una minaccia permanente di infezioni per tutto lo Stato; stimò che sarebbe vergogna del governo non provvedere; e per non mancare al dovere verso sè, la Camera e il paese, presentò questo progetto. La somma proposta non oltrepassa il bisogno e si stabiliscono garanzie perchè la somma si spenda corrispondentemente allo scopo cui si accenna con l' ordine del giorno della Commissione: « La Camera confida che il Governo in breve presenterà un progetto pel riordinamento dei servigi sanitari e studierà i mezzi per facilitare ai comuni il miglioramento delle condizioni igieniche.

Del Vecchio, soggiunge Depretis, propose di sostituire alla ultima frase quest' altra; per agevolare ai comuni il mezzo di procurarsi i capitali pel miglioramento delle condizioni igieniche. Egli (Depretis) dice che il governo potrà farlo solo quando avrà raccolto gli elementi per misurare la portata dei provvedimenti.

Del Vecchio prendendo atto ritira la proposta.

Approvasi l' ordine del giorno della Commissione ed un altro di Cairoli, Zanardelli, Baccarini e Doda che suona così: « La Camera, considerando che il progetto corrisponde alle manifestazioni del sentimento nazionale ed alle esigenze della pubblica salute, passa agli articoli. »

Approvasi l' articolo 1. così concepito: Dichiaransi di pubblica utilità le opere di risanamento di Napoli giusta il piano che il municipio presenterà entro un mese dalla pubblicazione di questa legge e che il governo approverà entro tre mesi; l' esecuzione sarà affidata al municipio. »

Approvansi gli altri articoli fino al 6 inclusivo. Domani continuerà la discussione.

Seduta pomeridiana.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria.

Doda svolge il suo ordine del giorno:

La Camera, considerando che le proposte convenzioni ferroviarie, mentre sono dannose all' erario debbano nuocere allo sviluppo degli interessi economici della nazione delibera di non discutere gli articoli.

Dichiarasi favorevole all' esercizio privato ma quando l' esercente sia proprietario. L' esercizio proposto ci presenta il caso al tutto nuovo che lo stesso ente è esercente, costruttore, banchiere e amministratore.

Dietro le società firmatarie stanno i banchieri stranieri di che non duolsi, ma si preoccupa che un italianissimo elemento del nostro sviluppo economico vada in possesso del capitale straniero.

Svolge poi altre considerazioni per dimostrare che le convenzioni sono economicamente pericolose.

Parlando della questione agraria che opina consistere nei rapporti fra proprietari e coloni, invoca una legge a beneficio dei secondi.

Rileva che quand' anche le convenzioni fossero necessarie non è prudente per bisogno momentaneo impegnare il nostro avvenire economico.

Depretis per strappare un voto (*rumori di protesta, richiamo del presidente*), per fare approvare le convenzioni ha posto la questione politica. Minghetti propugnò sempre l' esercizio governativo, ora voterà le convenzioni per motivo politico. Il paese definirà questa votazione: l' incoerenza parlamentare. Depretis ha confuso i criteri, turbato gli animi, gettato la discordia nella sinistra. (*applausi prolungati dell' estrema sinistra; il centro e la destra disapprovano*).

Depretis duolsi che Doda abbia vuotato il turcasso delle freccie avvelenate contro di lui, che svolgendo il programma del primo ministero della sinistra del 1876 espose i principii applicati alle presenti convenzioni e rimase sempre fermo nella sua condotta. Il governo accetta l' appoggio di qualunque parte che accetti le sue idee, respinge l'accusa di incoerenza indegnamente lanciatagli (*vive approvazioni*).

Doda replica che non lanciò indegnamente, anche perchè è una vera incoerenza veder Depretis accanto Ricotti e appoggiato da coloro che combattè acremente (*rumori*).

Depretis: le idee camminano.

Bonghi replica per un fatto personale a Doda che lo ha tacciato di voler ridurre questa legge a questione politica.

Annunziasi un' interrogazione di Berio sulla decisione della Società generale di navigazione di togliere da Genova la sede compartimentale.

Grimaldi afferma essere la notizia infondata.

Annunziasi un' interrogazione di Berio sulla inesecuzione del decreto che approvò il consorzio universitario dalla provincia e del comune di Genova; un'altra di Compans sul sollecito compimento della ferrovia di Ivrea-Aosta.

Nella seduta ant. di ieri, 21, si approvarono dopo brevi e poco importanti osservazioni gli articoli dal 7 al 19 della legge per Napoli.

Nella seduta pom. dello stesso giorno la Camera approvò a scrutinio segreto con voti 259 contro 146 la legge per Napoli. Indi proseguì la discussione delle convenzioni.

Corvetto e Grimaldi parlarono in favore delle tariffe dichiarandole migliori di quelle del progetto Baccarini.

Crispi svolse la sua mozione con la quale propone l' ordine del giorno puro e semplice su tutte le mozioni. Sostiene l' esercizio di Stato. Le Convenzioni presentate sono esiziali alle finanze, dannose all' industria e non giuridicamente tali da allontanare i sospetti.

Baccarini fa dichiarazioni personali a tre principali degli appunti fattigli da Luzzatti.

Replica ad osservazioni personali di Genala.

Minghetti dichiarò di aver difeso l' esercizio governativo, ma non come una soluzione definitiva, bensì come la preferibile nelle condizioni in cui si trovava l' Italia. La sinistra venne al potere colla bandiera dell' esercizio privato; la questione oggi non è più nuova. Il parlamento coll' art. 4 della legge 1876 la decise. Pochi sono i fautori dell' esercizio di Stato, specie per considerazioni scientifiche. La Camera non è una accademia; egli uomo politico, non voterà contro l' esercizio privato perchè non farebbe che dare un' arma agli avversari per abbattere il ministero. Non vuole mettere a repentaglio la nuova maggioranza. La crisi ministeriale sarebbe ora di grave danno.

Se credesse mancare, votando le convenzioni, al senso di moralità, si asterrebbe.

Depretis levasi per parlare.

Zanardelli propone di rimandare la seduta a domani vista l' ora tarda (*rumori*).

Nicotera fa osservazioni in appoggio a Zanardelli.

Depretis consente e rimandasi il seguito a domani. Levasi la seduta alle ore 7 pom.

Piccole industrie forestali pei contadini

Il *ministro di agricoltura, industria* e commercio ha diretto ai prefetti, ai comizi agrari, alle società di agricoltura ecc., due *circolari allo* scopo di *riattivare* fra i contadini alcune piccole industrie domestiche da esercitarsi nelle intermittenze dei lavori campestri e perfezionare quelle cosidette forestali atte a fornire durante la stagione invernale un mezzo di sussistenza ai poveri abitatori delle regioni montuose.

Per le prime l' onorevole ministro affida alle rappresentanze agrarie lo studio delle cause che fecero scomparire quelle industrie o ne diminuirono l' importanza in relazione colle condizioni dei luoghi. Per facilitare questi studi, saranno banditi per determinate regioni concorsi a premi per le migliori monografie.

A perfezionare le industrie forestali, l' onorevole Grimaldi invita i comizi agrari e le sezioni del Club Alpino a favorire per quanto è da loro la fabbricazione dei piccoli oggetti di legname, attenendosi di preferenza a quelli che trovano più facile smercio sui mercati paesani.

Dal canto suo il ministero disporrà un certo numero di premi a favore di coloro fra i piccoli industriali che daranno saggio, dopo un determinato periodo, di aver apportata qualche utile modificazione nell'arte loro, sia perfezionandone i prodotti, sia introducendovene dei nuovi e veramente utili.

ITALIA

Milano — Leggesi nei fogli milanesi di ieri sera:

La notte scorsa, *poco dopo* le 9 1\4, il brigadiere Dottesio, insieme ad una guardia, perlustrava un tratto di via dell' Agnello.

Il Dottesio ed il suo compagno, visti due giovanetti girellare con andatura sospetta, e probabilmente avendoli riconosciuti, li sorvegliarono, procurando di nascondersi. Videro infatti, dopo un momento, che i due giovanetti si erano avvicinati all' angolo fra l' impalcato ed il muro della Questura, ed uno di essi si era chinato in terra come per raccogliere o posare qualche cosa.

Il Dottesio e il compagno, che erano in uniforme, saltaron fuori, e i due giovinetti se la dettero a gambe per la breve via del Mangano, sperando di sbirciarsela verso Radegonda o di sparire, fra mezzo alla gente, in Galleria Vittorio Emanuele. Ma mentre la guardia afferrava uno dei due — che fu subito rilasciato, non essendogli stato trovato addosso nulla di sospetto — il brigadiere Dottesio acciuffava l' altro, e gli trovava addosso un oggetto che sarebbe stato difficile il qualificare per un regalo di Natale.

Era una scatola di latta quadrangolare, larga dieci centimetri ed alta sei, di quelle nelle quali si mettono in commercio alcune qualità di polvere da caccia, colla parete superiore depressa ed ammaccata, e i quattro angoli egualmente ammaccati e fatti rientrare in dentro.

Intorno alla scatola era attorcigliato un filo di ferro abbastanza grosso ed ingessato. Altro gesso copriva l' apertura della scatola, lasciando soltanto libero un piccolo orifizio dal quale pendevano due centimetri e mezzo o tre di grosso cordone aranciato, di quello che serve per miccia anche ai fumatori. Il peso è di circa 2 chilogrammi, e la miccia poteva durare circa 10 minuti, perchè quel cordone, specie la qualità di dimensioni più o meno grosse, abbrucia assai lentamente. Se non fossero stati scoperti a tempo, i due ragazzacci avrebbero avuto il tempo di andarsene molto lontano prima dello scoppio.

L' arrestato è un certo Gervasini, giovane di 18 anni, affigliato ad una Società repubblicana di Milano e già stato sotto processo per aver preso parte a dimostrazioni repubblicane.

Il brigadiere Dottesio avea tenuto d' occhio anche un terzo giovinotto che, pur non essendo insieme ai due che chiameremo della bomba, se l' era data a gambe anche lui quando fu arrestato il Gervasini, e lo aveva fatto prudentemente pedinare da due agenti in borghese.

Quando il *giovinotto fu* a cento passi fuori della Porta trovò quindici o venti amici che lo aspettavano, protetti dall' oscurità, complottando a bassa voce.

A quella porta, come in altri punti della città, il questore aveva già posto un numero importante di agenti, i quali, ad un segnale del delegato di servizio, circondarono il gruppo dei giovinotti. Alcuni di questi furono tanto lesti da sfuggire dalle mani delle guardie, ma ad otto di loro non fu possibile scappare.

Gli arrestati quasi tutti al disotto dei 20 anni, sono:

Marte Luigi — Raimondi Carlo — Pelegatti Arturo — Truglié Romeo — Gritti Guido — Gennari Romualdo — Marzorà Antonio.

Addosso ad ognuno di essi furono trovati a chi 50, a chi 45, a chi 40, a chi 25 manifestini listati di nero provenienti da Trieste, ed altri manifestini in carta colorata *rossa e turchina scura*.

Alle 11 1\4 il Questore è andato dal Prefetto. A mezzogiorno ha avuto luogo alla Prefettura una riunione di pezzi grossi, cioè il Prefetto, il Procuratore generale, il Questore, il colonnello comandante la legione carabinieri.

Pare che il processo contro gli arrestati si farà per citazione *direttissima*.

Roma — Sabato venne arrestato un giovane nella *tribuna della Camera*. Egli tentava di spargere dei manifestini in lode d' Oberdank.

In città poi la Questura ha avuto un bel da fare per far scomparire i soliti cartellini repubblicani irredentisti ond' erano tappezzate le mura di Roma.

Anche all' Università si è voluto fare un po' di chiasso per Oberdank. Al *proposito* l' *Osservatore Romano* scrive: « Il nome di Guglielmo Oberdank è sempre un ottimo pretesto per un po' di chiasso: *gli studenti* dell' Università non si sono lasciata fuggire l' occasione. Abbiamo detto *studenti* ma dovevamo dire *alcuni pochi studenti*, perchè i più, anzi i moltissimi, invece di sciupare il tempo in dimostrazioni, hanno il buonsenso d' impiegarlo a studiare per passare gli esami senza le noie d' una bocciatura.

Questa mattina dunque una trentina di studenti, rispondendo all' invito di ieri, si sono riuniti alle 10 dentro l' Università, ed uno di questi che aveva pronta una piccola targa di marmo l' affisse con dei chiodi nell' atrio.

Inutile aggiungere che la targa portava il nome di *Guglielmo Oberdank*.

E qui, per chi non lo sapesse, facciamo notare che i radicali usano togliere al nome del povero morto il *k* finale per rivendicare la sua italianità. Infatti chi non vede che *Oberdan* è nome italiano?!!

Compiuta questa prima parte del programma una Commissione va dal Rettore a domandargli il permesso di fare quello che già era stato fatto; e il Rettore, forse per sottrarsi a guai, promette di lasciar per suo conto la targa al posto ove l' hanno collocata. Che intanto riunirebbe il Consiglio accademico.

Gli studenti applaudiscono il compiacente Rettore ed escono dall' Università per andare alla casa già abitata dal loro povero compagno. Ma appena fuori del portone uno di loro mette fuori una corona d' alloro colla scritta:

Gli studenti a
Guglielmo....

Per andare all' abitazione designata bisogna passare sotto il palazzo di Venezia; ma un delegato di Questura era già pronto al bisogno, e fattosi innanzi prega gli studenti a smettere. Questi non vogliono, quegli insiste, e nasce un po' di battibecco, che finisce con i soliti squilli, dopo i quali gli studenti vanno pei fatti loro.

La lapide è stata tolta e l' Università è chiusa.

ESTERO

Spagna

Il Consiglio accademico dell' Università di Madrid ha condannato alla perdita dell' iscrizione per l' intero anno scolastico corrente gli studenti firmatari della protesta contro l' operato del Governo e li ha denunciati come autori e istigatori dello sciopero della studentesca dell' Università madrilena.

Austria-Ungheria

Nella seduta dell' 17 corrente, dopo il discorso del nuovo presidente della Camera dei Signori, barone di Sanyey, Monsignor Schlauch lo salutò con un eloquente discorso.

Parlando della riforma dell'Alta Camera, Monsig. Schlauch insistette sulla necessità

di mantenere le tradizioni storiche della Ungheria.

Egli espresse il convincimento che il nuovo presidente dell'alta Camera, quantunque modificata, servirà come per il passato la causa della religione, del trono e della patria. Questo patriottico discorso suscitò viva impressione su tutti i banchi. Si è molto notato il tono simpatico col quale Monsig. Schlauch ha salutato il barone di Sanyey. I giornali considerano questa seduta come un vero avvenimento.

— Un Comitato formatosi fra i polacchi dell'Austria ha pubblicato un manifesto. Al popolo di nazione polacca, suddito dell'Austria, della Russia e della Germania » invitandoli a delegare gli uomini più eminenti a rappresentarlo in un'Associazione che avrà sede a Leopoli (Gallizia, Austria), e dovrà curare gl' interessi morali e materiali della Polonia.

Germania

Un ricco tedesco, che da lunghi anni vive a Parigi, offre al principe di Bismarck di fornire per quindici anni l'importo dello stipendio per un secondo direttore della Cancelleria imperiale, che ultimamente gli venne rifiutato dal Reichstag.

Cose di Casa e Varietà

Carne di cavallo. Una lettera da Udine all'*Adriatico* dice che il presidente dell'Associazione Agraria Friulana ed altri egregi vedrebbero attuato volentieri un macello equino ed in massima studiato il modo di diffondere l'uso alimentare della carne di cavallo. La lettera aggiunge che l'onorevolissimo signor presidente dell'associazione agraria si fa ora promotore di quella utile idea che non fa concorrenza a nessuno e serve a diffondere l'uso di un alimento salutarissimo.

Quanti al leggere questa notizia arricciaranno il naso non pensando che della carne di cavallo ne mangiano e chi sa quanta senza avvedersene e che molte volte avran portato ai sette cieli qualche appetitoso salsicciotto venuto di lontano e lo avranno pagato salato eppure non era, almeno per tre quarti, che carne di cavallo.

Segretari comunali. Sabato ebbero termine presso la nostra Prefettura gli esami di segretario comunale; di 41 inscritti, 39 sostennero le due prove orale e scritta e di questi furono dichiarati idonei 18 e cioè i signori:

Bianchi Guglielmo, Cosmi Antonio, Curioni Camillo, De Vora Filippo, Faidutti Giovanni, Forte Luigi, Giovati Pietro, Garizatti Lino, Macuglia Nicolò-Daniele, Mazieri Umberto, Merluzzi Gio. Batta, Moretti Pietro, Morgante Guido, Ottogalli Luigi, Perettoni Tomaso, Piazzogna Pietro, Rodaro Luigi, Zaro Lorenzo.

Infanticidio. Sul finire del novembre u. s. certa Marchi Maria d'anni 22 suddita austriaca diede alla luce in Obborza di Prepotto, dove essa trovavasi a servire, un bambino, che poi fece scomparire, scomparendo poi anch'essa. Venutane a conoscenza l'autorità, tanto austriaca quanto italiana, quella fece arrestare la Marchi e questa dispose per la ricerca del neonato, che fu trovato cadavere avvolto in una pezzuola il giorno 16 corr. fra la ghiaia del torrento Rugo.

Disgrazia. Beltrame Angela da Fanna di Maniago, trovandosi nelle ore pomerid. del 15 corr. a far legna in un bosco, sdrucciolò e quindi cadde in un burrone, dove fu poi raccolta *informe cadavere*.

Un'altra gravissima disgrazia è avvenuta sabato sera sulla ferrovia presso Pordenone.

Il *treno* facoltativo che parte da questa Stazione alle 3.30 pom., uscito appena da quella di Pordenone alle 7.30, ebbe staccata la macchina dal *tender* per rottura dei due ganci a vite di ritegno. Il fuochista Emilio Sassi d'anni 23 da Venezia che in quell'istante si trovava appunto fra la macchina e il tender, all'improvviso distacco precipitò *a terra*, ed il *treno* che si avanzava per forza d'inerzia gli passò sopra tagliandolo per metà.

Il macchinista Pividori non ricevè che la triste impressione dell'orribile caso succeduto sotto i suoi occhi, senza che potesse impedirlo.

La neve sabato si fece appena vedere da noi, ma nella parte alta della Provincia e specialmente ai monti cadde in quantità straordinaria. La *linea* Pontebbana oltre Venzone era tutta ingombra per varie valanghe cadute in modo da impedire la circolazione dei treni. Vennero tosto impartiti ordini telegrafici al personale della *manutenzione* lungo la linea per lo sgombero e soltanto oggi si poterono riattivare i treni. Nessuna disgrazia.

Le burrasche preannunziate dall'ufficio meteorologico di Nuova York infuriarono *negli ultimi due giorni* in modo spaventoso su tutte le coste francesi, ma specialmente su quelle dell'Atlantico cagionando enormi guasti. Si hanno a deplorare anche molte vittime umane. I legni naufragati sono numerosissimi. In parecchi luoghi si ebbero furiose grandinate con spessi tuoni. La depressione barometrica è stata fenomenale.

Quasi ciò fosse poco, da Nuova York si annunzia che un altro ancor più forte ciclone raggiungerà l'Inghilterra il 23 corr.

Annegato. Ieri venne estratto dal canaletto del Ledra che passa per Paderno, il cadavere di Leonardo Rossi di Passons. Credesi si tratti di una disgrazia. Sabato il Rossi fu al mercato a Udine e lasciatosi prendere dal vino, nel ritornare a casa ad ora tarda col tempo *indiavolato* che faceva probabilmente sarà caduto nel canaletto.

Gli furono trovate addosso lire 417.25. Il Rossi avea 28 anni ed era ammogliato.

Malgrado l'avvertenza posta in fronte al nostro giornale, che cioè le lettere e i pieghi non affrancati si respingono, pure di quando in quando ci vengono recapitate di tali lettere e pieghi. Ieri stesso il portalettere ce ne presentò una col marchio della sopratassa. Noi naturalmente l'abbiamo rifiutata e così faremo sempre, sel tengano bene in mente tutti quelli che vogliono corrisponder con noi.

Nobile esempio dato da un medico. L'egregio confratello nostro, il *Resegone* di Lecco, pubblica questo comunicato:

S. Giovanni, 15.

« Il sottoscritto, vista la pertinacia colla quale la *Società di Mutuo Soccorso della Città e Mandamento di Lecco* persiste in ogni occasione a mostrarsi atea ed antireligiosa, onorando empii personaggi, si è dimesso da socio onorario della medesima, cessando dal prestarle l'opera sua gratuita in qualità di medico, che prestò dal principio della società ad ora. E ciò finchè la Società stessa non abbia subito una riforma o pigliato un indirizzo più giusto e conforme alla religione, unica base di viver *civile* e del *buon andamento* di ogni umana Società.

« *Dott.* GIOVANNI AGLIATI. »

La deliberazione presa dal Dott. Agliati è commendevole assai ed esemplare. Sono *molte* le Associazioni che hanno messo nel dimenticatoio la Religione e tuttavia sono sostenute da persone religiose, le quali inconsciamente servono alla Massoneria ed hanno parte nel preparare disastri alla patria. Se queste rifiutassero il loro aiuto, come ne hanno dovere, molte istituzioni irreligiose cadrebbero e sarebbe tolto il male che fanno.

Applaudendo al contegno del Dott. Agliati lo segnaliamo come nobile esempio da imitare.

Diario Sacro

Martedì 23 dicembre — S. Vittoria v. m.

TELEGRAMMI

Berlino 19 — Venne oggi firmata la convenzione pel riconoscimento dell'associazione africana da parte dell'Italia. La convenzione assicura all'Italia nei territori dell'associazione ogni desiderabile diritto di franchigia, piena libertà di commercio e di navigazione. Riconobbero finora l'associazione gli Stati Uniti, la Germania l'Inghilterra e l'Italia.

Madrid 20 — La fillossera invase cinquantamila ettari nella provincia di Malaga.

Roma 20 — E' smentito che sia giunta al ministero degli esteri la conferma del disastro del viaggiatore Bianchi.

New York 20 — Finora furono constatate tredici vittime nell'incendio dell'Orfanatrofio di Brooklin. Le ricerche continuano mancando parecchi ragazzi.

Parigi 20 — *Camera* — Votasi complessivamente il bilancio meno la parte straordinaria.

La destra si astenne.

Mackau dichiarò che la destra declinava ogni responsabilità pel bilancio e non lo vota perchè lo ritiene un *deficit* organizzato

La Camera si è aggiornata a venerdì.

Cairo 21 — La risposta del governo consegnata agli agenti di Germania e Russia dice che l'Egitto non può da sè solo modificare la legge di liquidazione, ma avendo l'Austria e la Francia appoggiato la domanda, e l'Italia dichiarato di non vedere inconvenienti per aderirvi, rimane soltanto di accordarsi sul modo e sul tempo conveniente per l'esecuzione.

L'Egitto soddisferà alla domanda della Germania e della Russia appena si stabilirà l'accordo fra tutti i firmatari della legge di liquidazione.

Credesi che gli agenti russo e tedesco *esprimeranno* verbalmente a Nubar il loro malcontento per tale risposta.

Parigi 21 — Elezioni dei delegati per le elezioni senatoriali.

A Parigi è riuscita tutta la lista degli autonomisti.

I risultati sinora conosciuti di alcune città indicano una maggioranza opportunista a Digione e a Grenoble, intransigente a Lione.

NOTIZIE DI BORSA

22 dicembre 1884

Rend. it. 5 0[0] god. 1 luglio 1884	da L.	98.05	a L.	98.70
Id. id. 1 genn. 1884	da L.	96.43	a L.	96.53
Rend. austr in carta	da F.	81.80	a L.	82.—
Id in argento	da F.	82.20	a L	83.—
Fior. eff.	da L.	205.60	a L.	206.—
Banconote austr.	da L.	205.50	a L.	206.—

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 20 dicembre 1884

VENEZIA	87	32	58	46	10
BARI	89	1	32	35	17
FIRENZE	61	14	70	18	31
MILANO	30	25	28	42	8
NAPOLI	35	24	38	57	7
PALERMO	73	71	34	49	10
ROMA	25	41	64	21	24
TORINO	29	58	77	33	62

Moro Carlo *gerente responsabile*

2 Appendice del CITTADINO ITALIANO

FIDELIO E BIANCA

di Dorus van Bokels

(traduzione dal tedesco di Aldus)

Allorchè le due sorelle si fecero fare il ritratto nella città vicina — Silvia « la fanciulla » sedeva sopra una panciuccia tenendo rivolto lo sguardo sorridente verso sua sorella che in piedi le stava da presso — i Laufer ne ricevettero una delle migliori copie in una elegante cornice di metallo dorato, ed essi al « prezioso ricordo » assegnarono il posto d'onore sopra il sofà del tinello. Avendo dovuto i Laufer offrire un pranzo *piuttosto* splendido al controllore dei confini, anche le signorine Nussbaum vi furono invitate, ed esse per gratitudine prestarono l'*opera loro* nell'apparecchiare certi biscotti, che per giudizio comune furono dichiarati squisiti; e, quasi ciò non bastasse, il giorno *dell'* onomastico del signor Federico gli mandarono un paio di pantofole ricamate. Il signor Laufer..... ma credo che tali fatti bastino per provare come tra la famiglia Laufer e le signorine Nussbaum si fosse stretta la più cordiale relazione, che ogni di più andava rassodandosi.

Tale amicizia era durata dieci anni, non turbata, non scossa punto, ed avrebbe molto verosimilmente perdurato in perpetuo, se al secretario Laufer non fosse venuta la disgraziata idea di condurre in casa il piccolo Fidelio. Il *crine nero* di Fidelio portò l'inimicizia nella casa della pace; perchè se non ci fosse stato Fidelio, neppur Bianca.... ma voglio narrare le cose con un po' d'ordine e non alla rinfusa.

Un pomeriggio tepido di primavera la signora Laufer e le due sorelle Nussbaum sedevano col loro lavoro nel giardinetto che cominciava a rinverdire, mentre i fanciulli schiamazzavano gaiamente.

Il cancello di ferro del giardinetto cigolò sui suoi cardini, e il secretario Laufer entrò tenendo in braccio un oggetto ricoperto con un fazzoletto. Avvicinatosi alla tavola, presso cui sedevano sua moglie e le sue inquiline, disse lietamente:

— Buona sera, Enrichetta, buona sera, signore; qui reco con me un giovinotto che dovrà essere il custode della nostra casa.

Così dicendo depose in terra un piccolo barbone dal pelo nerissimo e dai folti sopraccigli, sotto i quali brillavano gli occhietti intelligenti, come due perle nere.

I fanciulli, che s'erano affrettati dietro il papà, cominciarono a gridare pieni di ammirazione:

— O, il bel cagnolino! Papà, è nostro il bel cagnolino? Di', papà, lascialo tenere il bel cagnolino. Papà, bisogna dargli da mangiare.

Enrichetta volea trascinare la bestiuola, ma questa recalcitrava, e alla fine andò a ricoverarsi presso di Silvia.

— Se la mamma ne è contenta, terremo presso di noi il cane, dichiarò il secretario Laufer. Lo ho comperato in città dal sellaio Bartels, il quale mi assicurò che diventerà buonissimo per guardia; e siccome noi abitiamo fuori delle porte, e ultimamente s'udirono certe gesta ladresche.... Enrichetta, non ti dispiace mica la venuta di questo ospite?

Enrichetta fe' qualche osservazione, ma alla fine diede il suo assenso.

I fanciulli andarono in giolito, e cominciarono a chiamare il cagnolino con cento nomi diversi: Alì, Turco, Caro, Ettore, Apollo, finchè il padre dovette interporsi *colla sua autorità*.

— Non tormentate la povera bestia, disse egli; essa ha già il suo nome, Fidelio. Fidelio, vieni, poverino, non aver paura.

Il cagnuolo sporse il muso senza muoversi, ma si decise alla fine a lasciare il suo rifugio allorchè i fanciulli gli presentarono un tondo colmo di latte.

Ed allorchè, dopo alcuni tentativi, la bestiuola cominciò a lambire colla piccola lingua porporina il piattello, il giubilo dei fanciulli non ebbe fine.

— Che sembra loro del cagnolino, mie signore? chiese il secretario Laufer alle due sorelle.

— Grazioso, veramente grazioso, assicurò Silvia.

— Impareggiabile, affermò a sua volta Lidia.

Allorchè la sera esse si trovarono sole nel loro appartamento, Lidia disse a Silvia:

— A parer mio i Laufer avrebbero potuto fare di meglio che comperare un cane. Ma la trovi tu veramente bella quella bestia?

— Al contrario, rispose Silvia, il cane mi pare bruttissimo, e i suoi occhi hanno qualche cosa di maligno che desta ripugnanza. Ma e tu come lo trovi, Lidia?

— A me sembra di razza comunissima, aggiunse l'altra.

E le due sorelle bevettero il loro tè, parlarono di questo e di quello, finchè Silvia d'improvviso uscì a dire:

— Io non vedo la ragione, Lidia, per cui, se i Laufer possono prendere un cane, noi non dovremmo tenere un gatto. Un animale domestico è pur un piacere, e molte volte serve a farci sembrare più breve il tempo. Io talora mi sento prendere dalla malinconia, e, se ci fosse un vispo gattino.... Lidia, lasciami tenere un gatto.

— Sei sempre una fanciulla, una fanciullona, osservò Lidia sorridendo. Quando vorrai mettere giudizio, Silvia? Del resto io non voglio *oppormi* al tuo *desiderio: sai bene* che non mi piace contrariarti. Sì, avrai il gatto. Vedi, pare che la sorte ci si sia messa di mezzo; perchè questa mattina — non t'avea detto nulla, ora che mi sovviene — la lattivendola m'offerse un gattino; ne ebbe cinque, e, se ne vogliam uno, non abbiamo che da chiederglielo: mi disse che ha due gattine bianche con la coda nera.

— O, ti prego, Lidia, supplicò Silvia fuori di sè per l'entusiasmo; una gattina bianca colla coda nera; come deve essere bella! Sai come la chiameremo? Bianca, è il vero nome che le sta bene. O, fosse qui la bestiolina.

— I fanciulli devono attendere e saper non mostrarsi impazienti! ammonì con severità Lidia. Domani ne avvertiremo la lattivendola, e posdomani potremo aver qui la gattina. Ma ora dobbiamo esaminare il giornale delle mode e non occuparci di gatti.

Silvia, sempre sottomessa alla sorella maggiore, non aprì più bocca circa alla nuova ospite che dovea giungere in casa.

(*Continua.*)

LE INSERZIONI per l'italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Pastiglie pei fumatori

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indisposizione o malattia speciale hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia.

La scatola L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi 28, Udine.

NOTES LAVAGNA
ULTIMA NOVITÀ

indispensabili per albergatori, osti, viaggiatori, commercianti, uomini d'affari ecc. Si scrive con apposita matita, potendo poi cancellare colla massima facilità — Vendonsi alla libreria del Patronato al prezzo di centesimi 25 e 35

NOTES LAVANDAIA

collo listo della biancheria, indispensabile alle lavandaie e alle madri di famiglia. — Trovansi vendibili alla libreria del Patronato, al prezzo di lire 1.

ACQUA DI COLONIA
rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait Double da L. 2,50 e 1,25. — Bottiglia Double L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico, garantito igienico. Due distinti chimici ne attestarono certificati di edonità. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.
Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

NOTES

Svariato assortimento di *notes*, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato, Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

TOPICIDA

senza arsenico — senza fosforo
risultato certo e garantito

Il nostro preparato ammazza con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all'uomo, alle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo venefico si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si crede e si vuole perchè non ingrassa, e non puzza; si deve togliere l'idea che questo animale morendo, e cadendo nei pozzi, o cisterne, ne avvelenasse il contenuto, ovvero potesse attossicare le case da esso rosicchiate. Col suddetto specifico sono totalmente inutili i gatti, i quali molte volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera sminuzzandovi un piccolo cucchiaino di formaggio grattugiato, e poi mettendolo su pezzi di carta per tutte le stanze; per le teje si empiscono dei piccoli coppi e si mettono nei quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 si spedisce con pacco postale.

BALSAMO
DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato, universalmente è stato riconosciuto giovevole per *tutte le malattie*, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per flussioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per divinare, per male di fegato, per le emorroidi, ed per tutto ciò che ha attinenza colla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si *vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50* e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione *gratis* a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per spesa di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo *Balsamo della Divina Provvidenza* è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso.

Deposito in VENEZIA presso l'Agenzia *Longega* S. Salvatore; Farmacia *Zampironi* S. Moisè; dal sig. *Lodovico Diena* al ponte dei Barattori; alla farmacia *C. Bötner* alla Croce di Malta; *A. Pioleri* farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele e *Anellio* campo S. Luca — in VERONA, *Giannetto della Chiara.*

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

ACQUA
BALSAMICA DENTIFRICA SOTTOCASA

per la cura della bocca e conservazione dei denti

preparata da SOTTOCASA profumiere

FORNITORE BREVETTATO delle

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO alle Esposizioni Industriali di Milano 1871 e 1872

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la pituosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione. Le particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti, l'**Acqua balsamica Sottocasa** è un rimedio eccellentissimo ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutico, e conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1,50 e 3.

Si vende presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SOTTOCASA Profumiere

FORNITORE BREVETTATO DELLE

RR. Corti d'Italia e di Portogallo.

PREMIATO alle Esposizioni Industriali di Milano 1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone L. 2,50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

19 - 12 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	750.40	745.89	45.91
Umidità relativa . . .	59	51	90
Stato del cielo	sereno	coperto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	—	—	7
Vento { velocità chilom. .	0	0	2
Termometro centigrado. .	2.1	6.1	82

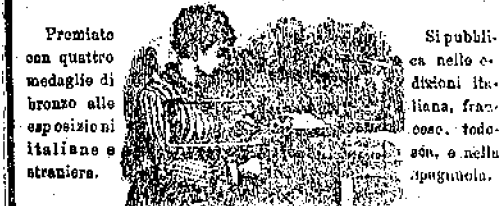
Temperatura massima 5.8 | Temperatura minima
» » minima 0.1 | all'aperto . . . 4.3

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessaire con tutto l'occorrente per scrivere, ceralacca, astuccio per penne, portapenne, matita, ecc. Il *necessaire* è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

IL TRAFORATORE ITALIANO

GIORNALE SETTIMANALE DI DISEGNI ARTISTICI ORIGINALI INVENTATI e DISEGNATI dai MIGLIORI ARTISTI ITALIANI PER TRAFORO DEL LEGNO, METALLO, AVORIO ecc.

Premiato con quattro medaglie di bronzo alle esposizioni italiane e straniere.

Si pubblica nelle edizioni italiana, francese, tedesca, e nella spagnuola.

Abbonamento, franco di porto decorribile da qualsiasi tempo dell'anno

	anno (52 tavole)	semestre (26 tavole)
Italia	L. 11.00	L. 6.50
Estero (unione postale)	Fr. 12.00	Fr. 7.00

Dono agli abbonati

Un bellissimo disegno di castello rotondo; la più grande novità di traforo.

Gli abbonamenti si ricevono all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28, Udine, ove si vendono numeri separati, e tutti gli utensili occorrenti per il traforo, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce *franco* a chi ne fa richiesta.

POLVERE INSETTICIDA
CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861

Modo di servirsene:

1. Per pulire i letti dagl'insetti se ne spolverizza il travolato e le fessure, i materassi ed i pagliericci, 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su di un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi, I fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, e ponendola intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stropicciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nel porli in serbo vi si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc., si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dei medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent **65**, *scatola cent.* **25**.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

PASTA PETTORALE
IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti, sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.**

L'istruzione dettagliata sul modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque col servizio dei pacchi postali.

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carta, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità e eleganza.

Prezzo di ciascuna macchinetta con punte di varie dimensioni per legare oppure scoli di vario grossezza, ed anellini per appendere *sole lire* 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

L'*Indispensabile*, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione, L. 2.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profume atto a correggere l'aria viziata.

Un elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

ESSENZA di COCA
CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Calissaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole di arte in un Elisir, è veramente lo Stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffre Acidezze di Stomaco, Anoressia, difficoltà di digestione, Inappetenza, e soprattutto da chi essere causato da temperamento linfatico scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto Febbri periodiche ed Adinamiche, questo sovrano Elisir è il farmaco che solo può annullare la convalescenza di detti morbi.

Uno cucchiajeto di detto Elisir prima del pasto bastano per gli adulti, un solo per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi.

È un'Essenza questa che si raccomanda da sè al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di cent. 50 si spedisce con pacco postale.

TELA ALL'ASTRO MONTANO
superiore alla
Tela all'Arnica

preparata dal chimico RAMINI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezza della cute, bruciore ai piedi causato dalla traspirazione.* Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati.*

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spedisce ovunque dalla Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano.*

TUTTI LIQUORISTI
Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2,50, per 30 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

UDINE — TIPOGRAFIA PATRONATO — UDINE